

UNIVERSITA' Il ministero ha destinato quasi 4 milioni al progetto «I.Tras.Te» sull'innovazione e il trasferimento tecnologico

Nasce il «maxi-incubatore»

di Cristina Belvedere

PERUGIA — L'Università di Perugia si aggiudica il maggiore finanziamento messo a disposizione dal ministero dello Sviluppo Economico. E lo fa con il progetto «I.Tras.Te» riguardante l'innovazione e il trasferimento tecnologico dai laboratori accademici alle imprese locali.

Su 110 progetti presentati a livello nazionale, ne sono stati finanziati soltanto dieci e l'ateneo perugino è riuscito ad accaparrarsi circa 3 milioni 700mila euro in cinque anni, per coronare l'attività di ricerca svolta dal 2003 e oggi.

«Il nostro obiettivo — ha spiegato il delegato del Rettore Loris Nadotti, alla presenza del collega Gianni Bidini, dell'amministratore delegato di Bic Umbria Corrado Diotallevi e di Anna Amati di Meta Group (tutti nella foto) — è creare un passaggio dei risultati della ricerca e dell'innovazione dalle aule dell'Università alla realtà applicativa, per utilizzarli in termini economici».

Posto che l'ateneo non intende fare impresa, ma limitarsi allo sviluppo della didattica e della ricerca, visti gli scarsi investimenti delle imprese nel settore, è stato siglato un accordo con Bic Umbria e Meta Group per creare un consorzio di soggetti pubblici e privati. «L'obiettivo per il futuro — ha aggiunto Nadotti — è sfruttare la ricerca applicata per stabilire delle premesse anche relativamente alla ricerca di base, cioè quella senza ricadute immediate sul mercato locale».



Lusinghieri i risultati fin qui ottenuti dall'ateneo perugino: 15 società gemmate dalla ricerca, che danno lavoro a circa 60 professionisti qualificati; l'adesione a importanti network nazionali e internazionali; l'accelerazione della nascita di imprese innovative in

RICERCA
«Non intendiamo fare impresa ma accelerare lo sviluppo»

Umbria. «I.Tras.Te» si propone dunque di mettere a sistema servizi e strumenti in grado di facilitare la promozione e l'avvio di imprese *knowledge based*, creando un sistema esperto, capace di affiancare ed emancipare gli imprenditori-innovatori

all'atto della concretizzazione del proprio progetto di impresa. Le azioni di promozione e assistenza tecnica che si vogliono realizzare comportano interventi a monte e a valle del processo di creazione d'impresa e prevedono attività di accompagnamento volte ad agevolare la nascita e lo sviluppo di realtà imprenditoriali altamente innovative, dal momento che la formalizzazione della *business idea*, per arrivare a consolidarne il posizionamento strategico in ambienti competitivi.

«I.Tras.Te» sarà gestito dunque da un consorzio, i cui soci sono l'Università di Perugia, in quanto principale centro di offerta di ricerca e innovazione, Bic Umbria spa, agenzia di sviluppo locale impegnata nel processo di job creation nel territorio regionale, anche attraverso la gestione di incubatori, e Meta Group, gruppo privato attivo a livello nazionale e internazionale nella commercializzazione dei risultati della ricerca e dell'investimento in imprese *knowledge based*.

Centro Linguistico nel Parco S. Margherita

PERUGIA — Con 16 voti favorevoli, 8 contrari delle minoranze e 2 astenuti, Luca Baldelli e Guido De Prisco (Prc), il Consiglio provinciale ha approvato la permuta di un terreno, ubicato all'interno del Parco di Santa Margherita, ricompreso nell'atto iniziale di alienazione di alcuni terreni all'Università degli Studi di Perugia destinati alla realizzazione del Centro Linguistico dell'ateneo. Il presidente Giulio Cozzari (nella foto) ha voluto precisare che è il Comune di Perugia che deve attivarsi in quanto titolare dell'organizzazione programmatica di quel territorio: «La Provincia non ha competenze e non può procedere al piano del Parco ne può fare sorveglianza la notte, ma solo investire solo per la salute pubblica».



LA RASSEGNA

UmbriaFiere si arricchisce di un nuovo appuntamento organizzato con Ingegneria

«Orizzonti energetici» a Bastia

BASTIA — Il calendario del centro fieristico regionale si arricchisce di un'altra rassegna per proporre agli operatori del settore e al pubblico dei visitatori tecnologie e servizi per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. Si chiama «Orizzonti energetici», la nuova fiera, promossa da UmbriaFiere Spa e dal dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Perugia, che si svolgerà dal 14 al 16 settembre 2007

nella struttura fieristica di Bastia. La rassegna è stata presentata nella sede di Ingegneria dal responsabile del Dipartimento di ingegneria industriale Raffaele Balli e dal presidente di UmbriaFiere Spa Lazzaro Bogliari (nella foto), nell'ambito del convegno promosso dall'Associazione termotecnica italiana. «Quando si parla di fiera si pensa subito all'aspetto commerciale — ha detto Balli — mentre non si pensa quanto sia importante far transitare le idee al grande pubblico». Bogliari invece ha posto l'accento sul

fatto che la fiera «viene presentata un anno prima perché c'è bisogno di un grande lavoro di organizzazione per far sì che tutti i soggetti interessati (dagli esperti ai produttori) possano contribuire a lanciare questa nuova rassegna di grande interesse anche per i visitatori».

Energia, efficienza, ambiente ed economia sono i settori che saranno al centro della manifestazione per catturare l'attenzione degli operatori su tutte le attività connesse allo sfruttamento delle risorse energetiche. Attualmente la disponibilità di energia è il presupposto fondamentale per lo sviluppo di qualsiasi attività umana, ma le forme di sfruttamento dell'energia si concentrano prevalentemente sui fossili, che hanno una durata limitata nel tempo e determinano conseguenze negative dal punto di vista ambientale. In questi anni si è spostata l'attenzione sulle fonti rinnovabili come il sole, il vento, l'acqua, l'energia da biomasse. L'intento degli organizzatori della fiera è quello di analizzare la questione non tanto dal punto di vista del «dire», quanto del «fare», cioè coinvolgere, a vario titolo i fornitori dei macchinari, i consulenti, i progettisti, gli installatori, gli esperti e i consumatori come utenti finali. Nell'ambito di «Orizzonti energetici» si tratteranno questioni come l'uso razionale dell'energia, la certificazione energetica degli edifici, il mercato dell'energia, la cogenerazione e il teleriscaldamento, oltre agli strumenti di incentivazione per le fonti rinnovabili e per il risparmio energetico. La rassegna proporrà inoltre dimostrazioni, convegni tematici, e corsi di formazione per operatori del settore.

M.S.

START CUP

Boom di iscrizioni alla sfida di idee tra atenei italiani

PERUGIA — Conto alla rovescia per l'inizio della StartCup Perugia-Camerino 2006, competizione tra idee imprenditoriali generate dalla ricerca universitaria che offre a tutti i partecipanti occasioni di formazione, opportunità di contatti professionali e incontri di divulgazione della cultura d'impresa, al fine di aiutare aspiranti imprenditori a dare concretezza alle proprie idee, mettendoli in condizione di affrontare adeguatamente la fase di start-up di una nuova impresa. Le idee devono essere formalizzate in un business plan, un documento organico attraverso cui fornire una descrizione dettagliata e approfondita del progetto d'impresa. Obiettivo di StartCup Perugia-Camerino 2006 è sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico e diffondere la cultura d'impresa nell'accademia e nei territori di riferimento.

La competizione si svolge da luglio a ottobre 2006 e il premio costituisce la fase locale di una *business plan competition* nazionale. I vincitori saranno ammessi a partecipare, insieme ai vincitori delle altre *business plan competition* italiane, alla fase nazionale del concorso, il premio nazionale per l'innovazione 2006, che si terrà a Udine a dicembre. Ai primi tre classificati in tale competizione saranno assegnati premi di 60mila, 30mila e 20mila euro.

Le iscrizioni per le fasi regionali si chiuderanno in Umbria domani, ma sono già oltre una dozzina gli iscritti alla *business plan competition*, come spiega Loris Nadotti, delegato del Rettore per la StartCup e docente della facoltà di Economia di Perugia: «Alla sfida partecipano circa 15 atenei italiani e l'Università del capoluogo per tre volte consecutive è stata ammessa alle selezioni nazionali. L'obiettivo della StartCup è trasformare un'idea innovativa in progetto di impresa. Infatti i premi in denaro sono finalizzati proprio al "fare impresa", mettendo in contatto chi ha idee e progetti con dei potenziali finanziatori».

Quest'anno la novità della StartCup è rappresentata dal fatto che Perugia concorrerà insieme all'ateneo di Camerino: «Si ha la tendenza a raggruppare le università, per avere un maggior numero di progetti — spiega Nadotti —. Del resto, Camerino è un piccolo ateneo e una gestione comune dei progetti d'impresa può essere utile a garantire un maggiore impatto a un'economia di scala».

Cristina Belvedere